



Commissione per la cultura e l'istruzione

2017/2260(INI)

22.2.2018

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche:
occupazione e aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita 2018

(2017/2260(INI))

Relatore: Julie Ward

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace dell'adozione della proclamazione congiunta sul pilastro europeo dei diritti sociali e sottolinea lo spostamento politico verso la promozione delle politiche sociali che essa riflette; ricorda che, senza misure concrete, la proclamazione rimarrà inefficace e che dovrebbe essere data priorità alla riduzione delle disuguaglianze, alla lotta contro la povertà e all'accessibilità ad un'istruzione di qualità al fine di promuovere la solidarietà e la giustizia sociale e assicurare una crescita sostenibile; sottolinea che un'istruzione di alta qualità e una maggiore spesa per l'istruzione, i giovani e la cultura sono elementi essenziali per raggiungere gli obiettivi economici e sociali dell'UE;
2. si compiace dell'intenzione di incorporare il nuovo pilastro dei diritti sociali nell'attuazione del semestre europeo, comprese le raccomandazioni specifiche per paese, poiché gli investimenti e le misure sociali non devono essere solo un effetto collaterale positivo della politica economica, ma devono essere pienamente parte degli sforzi di coordinamento politico degli Stati membri per costruire un'Unione sociale; incoraggia gli Stati membri a operare uno scambio delle migliori pratiche in tale ambito;
3. invita la Commissione, in tale prospettiva, a fare pieno uso della clausola di flessibilità del patto di stabilità e crescita, consentendo agli Stati membri di effettuare massicci investimenti in politiche culturali e giovanili, nell'istruzione, nella formazione, nella ricerca e nell'innovazione, di fondamentale importanza nel formare cittadini attivi, nel creare un mercato del lavoro ben funzionante e nel generare prosperità economica stabile e a lungo termine, pur rispettando il principio dei bilanci in pareggio;
4. incoraggia gli Stati membri a intensificare gli sforzi volti ad attuare le raccomandazioni specifiche per paese sull'istruzione e i giovani e a promuovere lo scambio di buone prassi;
5. si compiace dei progressi in termini di risultati dell'istruzione superiore e di riduzione dell'abbandono scolastico, ma rileva che, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, persistono ancora problemi in alcuni Stati membri; sottolinea, tuttavia, che i risultati più recenti sul monitoraggio dell'istruzione e della formazione e PISA evidenziano una diminuzione delle competenze di base e che le disparità tra genere e categorie sociali rimangono elevate; ricorda che i giovani provenienti da ambienti svantaggiati continuano a registrare un rischio più elevato di essere NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione) o di svolgere occupazioni poco qualificate, precarie o poco retribuite; sottolinea che gli obiettivi di istruzione e formazione di Europa 2020 non sono ancora stati raggiunti; sottolinea la necessità di promuovere il diritto ad un'istruzione e ad una formazione di alta qualità e inclusive per tutte le età e tipi di discenti, di investire in attività di sensibilizzazione, di sviluppare misure concrete per sostenere gli studenti più vulnerabili e le persone svantaggiate, come gli studenti con disabilità, i NEET e i giovani e i minori provenienti da contesti di migrazione, e di garantire la loro inclusione sistematica nell'istruzione generale;
6. ritiene che i migranti debbano avere pieno accesso ai sistemi di istruzione, che

richiedono una spesa pubblica aggiuntiva e mirata, ed essere in grado di beneficiare di investimenti di alta qualità sostenibili sotto il profilo sociale e ambientale, progettati per integrare i lavoratori nel mercato del lavoro e ridurre la disoccupazione;

7. esprime preoccupazione per la mancanza di competenze di base e digitali tra gli adulti che può ostacolare, tra le altre cose, il loro accesso a posti di lavoro stabili di qualità; rileva che i nostri sistemi di istruzione dovrebbero essere aggiornati in conformità delle sfide della nostra società in rapida evoluzione e sempre più connessa, come quelle determinate dalla globalizzazione e dal progresso tecnologico; sottolinea, a tale riguardo, l'importanza di dotare i discenti, di tutte le età e retroterra, di competenze sociali e trasferibili, come le capacità interculturali, il pensiero creativo e critico e l'alfabetizzazione digitale e mediatica, e di promuovere l'istruzione in materia di TIC e imprenditorialità come un modo efficace per sviluppare competenze trasversali e un senso dell'innovazione e della creatività, importanti nel lavoro sia autonomo che dipendente; sottolinea il ruolo chiave svolto dai programmi di apprendimento permanente nella lotta alla povertà, all'esclusione sociale e alla disoccupazione, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, nonché nella garanzia di una formazione permanente di qualità per insegnanti e formatori;
8. è del parere che un'agenda delle competenze a prova di futuro debba comprendere l'apprendimento per la sostenibilità e fare parte di una riflessione più ampia sull'alfabetizzazione professionale nel contesto della crescente digitalizzazione e robotizzazione delle società europee, concentrandosi non solo sulla crescita economica ma anche sullo sviluppo personale, il miglioramento della salute e il benessere degli studenti;
9. chiede un adeguato riconoscimento del ruolo cruciale dell'apprendimento informale e non formale, in particolare per le persone più vulnerabili, anche attraverso l'istituzione di parametri di riferimento ambiziosi e la convalida delle competenze e delle qualifiche acquisite; ricorda, quindi, la necessità di una strategia globale per l'apprendimento permanente in un mercato del lavoro in rapida evoluzione con una crescente necessità di nuove competenze e innovazione;
10. accoglie con favore la comunicazione della Commissione del 14 novembre 2017 sul rafforzamento dell'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura, che comprende obiettivi ambiziosi nel settore dell'istruzione, in particolare creando uno spazio europeo dell'istruzione e migliorando l'apprendimento delle lingue in Europa;
11. accoglie con favore il contributo del programma Erasmus+ alla promozione della mobilità e degli scambi culturali all'interno e all'esterno dell'UE; chiede una promozione e un utilizzo migliori degli strumenti europei per la mobilità e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, al fine di promuovere la mobilità per quanto riguarda l'apprendimento, la formazione e il lavoro; ribadisce che occorre offrire maggiori opportunità di mobilità alle persone che seguono una formazione professionale, ai giovani svantaggiati e alle persone che subiscono diverse e molteplici forme di discriminazione; sottolinea l'importanza di facilitare la mobilità di studenti e lavoratori con particolare attenzione a incoraggiare l'apprendimento di altre lingue europee;
12. accoglie con favore l'impulso alla creazione di posti di lavoro in tutta l'UE; osserva, tuttavia, che secondo i dati Eurostat 2017, in alcuni paesi i tassi di disoccupazione

giovanile rimangono molto elevati, al 16,5% nell'UE-28 e al 18,6% nell'Eurozona; ricorda, pertanto, che la lotta contro la disoccupazione giovanile deve rimanere una priorità, in quanto deve garantire la qualità e la sicurezza dei posti di lavoro creati e impedire l'occupazione precaria, in linea con l'agenda per il lavoro dignitoso dell'OIL; ritiene, a tale riguardo, che le persistenti disparità nell'accesso all'istruzione debbano essere affrontate in modo migliore e che debbano essere garantiti tassi più elevati di conseguimento delle competenze di base, tra l'altro per garantire l'inclusione di persone vulnerabili e svantaggiate, comprese le persone con disabilità, le persone provenienti da contesti di migrazione e i rifugiati, nel mercato del lavoro; evidenzia il disallineamento tra offerta e domanda di competenze, che potrebbe determinare una polarizzazione delle competenze nel mercato del lavoro e una più debole coesione sociale; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a prendere iniziative per promuovere l'interazione tra istituti di istruzione, imprese, settore della ricerca e altre parti sociali pertinenti;

13. ricorda che le industrie creative figurano tra i settori maggiormente caratterizzati dallo spirito imprenditoriale e che l'educazione creativa consente di sviluppare competenze trasferibili quali il pensiero creativo, la capacità di risolvere problemi, il lavoro di squadra e l'ingegnosità; chiede che le belle arti e l'apprendimento creativo siano inseriti nell'insegnamento di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), dato lo stretto vincolo tra creatività e innovazione; sottolinea, altresì, il potenziale del settore culturale e creativo (SCC) per la conservazione e la promozione della diversità culturale e linguistica europea e per la crescita economica, l'innovazione e l'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile; sottolinea che un aumento della promozione e degli investimenti in ambito SCC può contribuire in modo sostanziale agli investimenti, alla crescita, all'innovazione e all'occupazione; invita, pertanto, la Commissione a considerare le opportunità offerte dall'intero SCC, comprese in particolare le ONG e le piccole associazioni, ad esempio nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
14. evidenzia che l'imprenditoria sociale è un settore in crescita che può rilanciare l'economia e al contempo alleviare le situazioni di privazione ed esclusione sociale e altri problemi sociali; ritiene pertanto che l'educazione all'imprenditorialità dovrebbe comprendere una dimensione sociale e occuparsi di temi quali il commercio equo, le imprese sociali e i modelli di impresa alternativi, comprese le cooperative, al fine di realizzare un'economia più sociale, inclusiva e sostenibile;
15. sottolinea l'enorme potenziale, in termini di innovazione e occupazione, costituito dalle fonti di energia rinnovabili e dalla ricerca di una maggiore efficienza delle risorse e dell'energia; invita la Commissione a integrare una strategia energetica e ambientale specifica nel Semestre europeo, che contempli anche l'istruzione e l'occupazione;
16. deplora il persistere di disuguaglianze di genere nel settore dell'occupazione, comprese politiche discriminatorie di assunzione e licenziamento, divario retributivo, accordi sul lavoro a tempo parziale, molestie sessuali e misure relative al congedo parentale che non sono sufficienti a garantire un autentico equilibrio tra vita professionale e vita privata per entrambi i genitori, nonostante la significativa legislazione in vigore e una documentazione notevolmente migliore di queste pratiche; chiede, pertanto, l'applicazione e la rapida attuazione della legislazione vigente in materia di uguaglianza di genere e invita gli Stati membri a incoraggiare ulteriormente l'imprenditorialità

femminile e le politiche favorevoli alla famiglia;

17. ricorda la necessità di incoraggiare le ragazze e le giovani donne a proseguire gli studi sulle TIC e invita gli Stati membri a incoraggiare le ragazze e le giovani donne a studiare materie STEM, occupandosi al contempo anche delle arti e delle scienze umane, e ad aumentare la rappresentanza delle donne nelle aree STEM;
18. ribadisce la sua richiesta di creare una garanzia per l'infanzia e chiede che la Commissione concluda la propria valutazione mediante l'azione preparatoria corrispondente (linea di bilancio 04 03 77 25) in tempo utile; ricorda che la valutazione è volta ad esaminare le modalità con cui fornire gli investimenti sociali nella prima infanzia, garantire l'attuazione della raccomandazione “Investire nell’infanzia”¹ e utilizzare al meglio gli strumenti e i programmi esistenti; insiste su un'adeguata e rapida attuazione della Garanzia per i giovani, anche attraverso un'adeguata dotazione di fondi basata su valutazioni approfondite e, ove necessario, riforme significative e adeguamenti su misura, in modo tale che essa possa fornire ai giovani offerte di lavoro di qualità e garantirne l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro; insiste altresì su un miglioramento del monitoraggio e della comunicazione della Garanzia, al fine di facilitare lo sviluppo di politiche giovanili maggiormente suffragate da prove;
19. segnala che il Semestre europeo dovrebbe essere un processo più aperto, trasparente e democratico; invita la Commissione a introdurre orientamenti per il dialogo tra la parti interessate al fine di migliorare la qualità della partecipazione della società civile, utilizzando a tal fine gli strumenti aggiuntivi offerti dalla democrazia digitale;
20. si compiace dell'integrazione dei diritti delle persone con disabilità nei nuovi orientamenti proposti per le politiche dell'occupazione degli Stati membri allegate all'analisi annuale della crescita 2018; chiede, tuttavia, che tali disposizioni comprendano misure concrete per raggiungere gli obiettivi dichiarati, in linea con gli obblighi dell'UE e degli Stati membri ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

¹ GU L 59 del 2.3.2013, pag. 5.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	21.2.2018
Esito della votazione finale	+: 19 -: 4 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Nikolaos Chountis, Silvia Costa, Mircea Diaconu, Damian Drăghici, María Teresa Giménez Barbat, Giorgos Grammatikakis, Petra Kammerevert, Svetoslav Hristov Malinov, Curzio Maltese, Rupert Matthews, Stefano Maullu, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Michaela Šojdrová, Yana Toom, Helga Trüpel, Julie Ward, Bogdan Brunon Wenta, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver, Krystyna Lybacka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Francis Zammit Dimech

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

19	+
PPE	Svetoslav Hristov Malinov, Stefano Maullu, Michaela Šojdrová, Bogdan Brunon Wenta, Andrzej Zdrojewski, Francis Zammit Dimech
S&D	Silvia Costa, Damian Drăghici, Giorgos Grammatikakis, Petra Kammerevert, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Julie Ward, Krystyna Łybacka
ALDE	Mircea Diaconu, María Teresa Giménez Barbat, Yana Toom
Verts/ALE	Helga Trüpel
EFDD	Isabella Adinolfi

4	-
ECR	Rupert Matthews
GUE/NGL	Nikolaos Chountis, Curzio Maltese
ENF	Dominique Bilde

2	0
PPE	Andrea Bocskor, Milan Zver

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti